

PARTIGIANI Il segretario propone un Consiglio comunale aperto alla presenza di storici e intellettuali

L'«Anpi» chiede alla Giunta di difendere i valori dell'antifascismo

(bcc) Un Consiglio comunale aperto alla presenza di storici e intellettuali, e, soprattutto, un ordine del giorno di condanna alla proposta del Pdl di abolire la norma costituzionale che vieta la ricostituzione del partito fascista. È l'ultima proposta della sezione dell'«Anpi» sull'onda di un'iniziativa dei vertici nazionali del sodalizio. La scorsa settimana **Fulvio Franchini** segretario cittadino dei partigiani, ha inviato una lettera al sindaco

Emilio Merlo, ai partiti e alle scuole lanciando un appello per l'antifascismo, l'integrazione e la difesa della Costituzione. «Si registra in Europa un forte clima di nazionalismo e un'ostilità nei confronti degli stranieri - si legge - E' un contagio che non ha risparmiato l'Italia dove questi fenomeni trovano legittimazione anche nel linguaggio di alcuni esponenti politici e in provvedimenti discriminatori di alcuni amministratori locali che

tollerano le manifestazioni di razzismo e di nazifascismo. Il clima favorevole a far sì che tutto ciò accada è creato da continui attacchi alla Costituzione, alle istituzioni di garanzia e al Presidente della Repubblica». La sezione «Anpi» ha ricordato in particolare il disegno di legge presentato dal Pdl e dal Fli per abolire la XII disposizione della Costituzione che vieta il ritorno del partito fascista. «Questa situazione

preoccupa molto e deve indurre a serie riflessioni e ad un rinnovato impegno - continua la missiva - Per queste ragioni, l'«Anpi» chiede all'Amministrazione di porre in discussione un ordine del giorno esprimendo la condanna rispetto alla proposta di legge e verificando la possibilità di organizzare un Consiglio comunale aperto al quale invitare storici ed intellettuali». Ma non solo. L'«Anpi» ha chiesto anche a tutta la società civile

di mobilitarsi. «Invitiamo i democratici, gli antifascisti e i cittadini che hanno partecipato alla manifestazione del 25 aprile alla stretta vigilanza - conclude il documento - Sollecitiamo l'impegno da parte di tutti verso la promozione della cultura dell'integrazione e la trasmissione della memoria. Quella che contribuisce a costruire una coscienza civile senza la quale si rischia di perdere i riferimenti dell'agire democratico».